

«La Fiaccola». Novità in Seminario: arrivi e partenze tra i docenti

DI YLENIA SPINELLI

D a qualche settimana nei corridoi e nelle aule del Seminario di Venegono sono tornate a riecheggiare le voci dei seminaristi. Dopo il tempo estivo, come sempre occasione di importanti esperienze, per gli studenti di teologia è iniziato un nuovo anno seminaristico e scolastico, che si è subito presentato ricco di novità, a cominciare dal corpo educativo e docente. Sul numero di ottobre de La Fiaccola si dà il benvenuto al nuovo prorettore del Biennio, don Enrico Castagna, al nuovo responsabile della Pastorale vocazionale del Seminario, don Pier Paolo Zanini, a don Stefano Perego e don Luca Castiglioni, rispettivamente neo docenti di teologia fondamentale e storia della Chiesa. A nome di tutta la comunità, il vicerettore del Biennio saluta e ringrazia don Luigi Panighetti, don Alberto Colombo e don Tommaso Castiglioni, chiamati a svolgere altri incarichi in Diocesi. Come pure don Gabriele Cislighi, don Umberto Dell'Otto, don Giovanni Mariani e don Marco Paleari. Nell'editoriale il rettore, monsignor Michele Di Tolve, si sofferma sulla chiamata dei primi discepoli per invitare a una riflessione vocazionale e per ricordare a tutti che chi segue Gesù riceverà molto di più di quel che avrà lasciato. Tra gli altri articoli, poi, il pellegrinaggio estivo dei seminaristi in Terra Santa e quello in bici lungo la valle del Reno sulla via dei Magi. Senza dimenticare il convegno nazionale dell'Ordo Virginum che quest'anno si è svolto proprio a Venegono. La Fiaccola è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



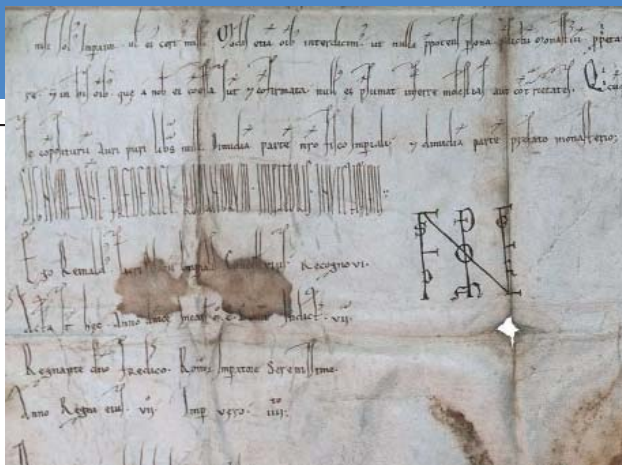
parlaimone con un film. «Non essere cattivo»: una luce nei meandri più neri per cercare una via di salvezza

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Claudio Caligari. Con Luca Marinelli, Alessandro Borghi, Silvia D'Amico, Roberta Mattei, Alessandro Bernardini, Valentino Campitelli, Danilo Cappanelli, Manuel Rulli, Emanuela Fanelli, Giulia Greco. Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 100 minuti. Italia, 2015. «Good Films».

U scito nelle sale subito dopo il passaggio «fuori concorso» all'ultimo festival di Venezia «Non essere cattivo», il film postumo di Claudio Caligari, sarà candidato (meritatamente) al prossimo Oscar per l'Italia: frutto dell'impegno di Valerio Mastandrea, questa volta nei panni di produttore, che ha creduto in questa terza e ultima opera del regista scomparso nel maggio scorso. «Non essere cattivo» narra la storia di due amici, quasi fratelli, che si ritrovano a Ostia a metà

degli anni '90 dentro una vita fatta di eccessi. Cesare (Luca Marinelli) e Vittorio (Alessandro Borghi) passano le notti in discoteca, amano le auto potenti e soprattutto non sanno fare a meno della droga e dell'alcol, finché quest'ultimo grazie all'incontro con Linda (Roberta Mattei) cercherà una via di salvezza per non lasciarsi travolgere da un inevitabile destino. Anche Cesare, grazie all'aiuto dell'amico-fratello, che non vuole lasciarlo solo, e di una «disperata» come lui (Silvia D'Amico) proverà la vita «normale», ma sprofonderà inesorabilmente nella sua incapacità di portare avanti le scelte di bene. Caligari mette in scena una storia «viscerale» di grande fratellanza e desiderio di riscatto, quanto volutamente carnale nei suoi aspetti più bruti che conosce molto bene (ricordiamo gli altri film «Amore tossico» e «L'odore della notte»). Una storia forse già vista diverse volte al cinema, ma che acquista forza grazie agli attori e soprattutto alla regia asciutta ma potente che sa cogliere dentro i meandri più neri quella prospettiva di luce per una via migliore. Quella data a ciascuno, ma che non tutti, evidentemente, ce la fanno a cogliere. Non c'è qui però tanto la disperazione in atto, quanto piuttosto il dramma di non riuscire a non essere «cattivo», nonostante tutto, e l'impossibilità di portare a salvezza, pur con tutta la volontà di bene: quella di Vittorio che mette a rischio il suo nuovo mondo, pur di soccorrere il «fratello» di una vita. Un film che, se si è «perso» in uscita, merita senz'altro di essere recuperato al cinema. Temi: violenza, droga, amicizia, affetti, riscatto, disperazione, salvezza.



La pergamena con il monogramma del Barbarossa (1159) e due antichi reperti archeologici in mostra. Sotto, diploma di Lotario I (834)

domani alle 18

Lettere di nuovi classici

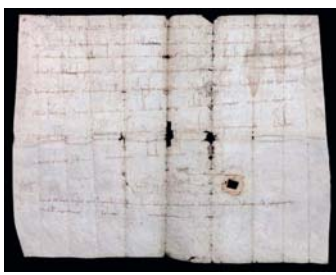
Domani (ore 18-20) aprirà il programma 2015-2016 delle «Lettere di nuovi classici per il III Millennio. Fede, Logos, Ethos», nella Sala delle Accademie della Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2, Milano), il testo del «Mose Maimonide» («Guida dei perplessi») commentato da Rav Giuseppe Laras. L'incontro sarà moderato da Imam Yahya Fallawicini e concluso da monsignor Pier Francesco Fumagalli, direttore della Classe «Studi sull'estremo Oriente» dell'Accademia Ambrosiana e responsabile della Sezione per i rapporti con l'Ebraismo del Servizio per l'ecumenismo e il dialogo della Diocesi di Milano. A cadenza mensile è prevista la lettura di un Classico, scelto generalmente tra autori delle tradizioni ebraica, cristiana e islamica dal IX al XIII secolo. L'ente promotore è la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, con la collaborazione di: Centro studi Camito-Semiti, Coreis (Comunità religiosa islamica italiana), Fondazione Maimonide, Isa (Interreligious studies academy), Istituto studi umanistici «F. Petrarca», Servizio per l'ecumenismo e il dialogo della Diocesi di Milano, Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. I prossimi due appuntamenti, entrambi moderati da Davide Assael e conclusi da monsignor Fumagalli, saranno lunedì 16 novembre (Pietro Ispum), commentato da Fabio Trazza) e lunedì 21 dicembre (Ibn Sabin, «Le questioni siciliane», commentato da Abd al-Sabur Turin).

mostra. Così il Medioevo «scorreva» sulle acque lombarde Storia e vita quotidiana nelle pergamene dell'Ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

N ella sua «Storia universale», Cesare Cantù, citando lo Struvius (eudito e giurista tedesco del Settecento), afferma che «Federico Barbarossa, protettore di poeti e poeta egli stesso, non sapeva scrivere», come del resto quasi tutti i sovrani del suo tempo. E che «forse per questo i principi avevano introdotti i monogrammi, cifre artificiali composte del nome loro». Sia come sia, chi ha la curiosità di vedere come sia fatta la complicata «firma» dell'imperatore germanico oggi può ammirarla dal vivo su una preziosa pergamena esposta negli spazi della Pinacoteca Ambrosiana a Milano. Il documento, infatti, è uno dei «pezzi forti» della nuova mostra realizzata proprio dalla biblioteca fondata quattro secoli fa dal cugino di san Carlo, il cardinal Federico Borromeo, una «miniera» talmente ricca di scritti e di materiali che ancora ai nostri giorni può rivelare autentici tesori «conosciuti», da studiare e indagare. Come sta avvenendo, appunto, per lo straordinario patrimonio delle pergamene medievali, oggetto solo in questi ultimi anni di una sistematica campagna di ricerche, con risultati di grande valore storico e paleografico. Rita Pezzola, dottore aggregato presso la Biblioteca Ambrosiana, ha concentrato in particolare i suoi studi su una serie di documenti che riguardano l'uso e il controllo di fiumi, fonti e laghi del nostro territorio, in un contesto temporale che va dal IX al XII secolo, ovvero dall'egemonia carolingia allo splendore dei liberi Comuni. È nata così la rassegna dal titolo «Acque della Lombardia medievale», che, curata anche da don Federico Gallo (direttore della Biblioteca Ambrosiana stessa), presenta per la prima volta al pubblico quattro secoli di antiche pergamene, espone insieme a una selezione di significativi reperti archeologici, testimonianze dell'epoca imperiale romana, longobarda e comunale, a comporre un itinerario apparentemente «breve», ma in realtà denso di spunti e di suggestioni. Ognuna di queste pergamene, infatti, racconta una storia degna di essere «ripersa». Vicende politiche, economiche e religiose che coinvolsero regni e popoli. Ma anche episodi locali, domestici, persino, che ci aiutano a «entrare» nel quotidiano degli uomini e delle comunità del se-

coli di mezzo. Perché proprio quello dell'acqua, allora come oggi, rappresenta uno degli aspetti più importanti del vivere sociale, elemento indispensabile per la sopravvivenza, ma anche «strumento» fondamentale per moltissime attività lavorative, espressione naturale di confine, via di comunicazione e di trasporto... In questo senso, il diploma con il monogramma di Federico I appare effettivamente di grande interesse. Redatto nel maggio del 1159, all'epoca della prima discesa in Italia del Barbarossa, il documento attesta la protezione imperiale concessa al monastero di San Carpoforo di Como, che contemplava anche il diritto di poter navigare attraverso il Lario. La città stessa di Como e il suo vescovo, del resto, erano tra i più strenui sostenitori dell'imperatore al di qua delle Alpi. Eppure, proprio nell'area lariana, il quadro si presentava complesso, come dimostra una bolta prodotta dalla cancelleria di papa Alessandro III in quegli stessi anni, con la quale si concedeva la protezione pontificia al monastero di San Benedetto del monte Ollintra, contrastando così di fatto l'egemonia imperiale sul Lago di Como. La zona della «contesa» tra filoimperiali e filopapali è quella strategicamente cruciale dell'isola Comacina, che fin dai tempi degli scontri fra longobardi e bizantini era considerata la «chiave» di collegamento tra valichi alpini e pianura padana. Come rivelano, appunto, altre notevoli pergamene presentate nella mostra all'Ambrosiana. Documenti che parlano anche di mulini, di trasporti, di pesca, di diverse attività lungo fiumi e torrenti lombardi, dal Lambro all'Adda. Ma anche di pozzi, come nella «cartula» datata 1116 e che riguarda la parrocchia di San Lorenzo Maggiore a Milano, nel suburbio di Porta Ticinese. Così che vengono alla mente le parole cariche di entusiasmo di Bonvesin de la Riva, che magnificando le «meraviglie» della metropoli lombarda arrivava a proclamare che «il valore delle abbondanti e preziose acque di Milano è superiore a tutto il vino e l'acqua messi insieme di certe altre città». Quando l'affetto porta ad esagerare... La mostra, realizzata in collaborazione con il «Bacino imbrifero montano dell'Adda» e l'Associazione culturale «Ad Fontes», è aperta fino al prossimo 11 novembre nelle sale della Pinacoteca Ambrosiana a Milano (piazza Pio XI, 2). Per le scuole sono previste apposite visite guidate (tel. 0342.213358). Catalogo Altier. Info su: www.acquedelalombardiamedievale.it



dal 16 al 18

Artigianato al Museo Diocesano

Il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95), da venerdì 16 a domenica 18 ottobre, dalle 10.30 alle 19.30, presenta «Chiostro in fiera», mostra mercato di alto artigianato. Nel «Chiostro in fiera» hanno fatto una vera e propria professione. Inoltre, è previsto un fitto calendario di attività, dai laboratori di architettura per i bambini allo scrapbooking, per conservare e raccontare un ricordo all'interno di album decorati manualmente con i più variati ornamenti. Nel pomeriggio di domenica, Selena Bortolotto metterà in scena lo spettacolo per bambini «Circolino». L'ingresso a «Chiostro in fiera» prevede un biglietto di euro 5 (gratuito per i ragazzi fino ai 18 anni), che consentirà anche di visitare alle mostre temporanee del corso e alle collezioni permanenti del Museo Diocesano. Programma completo su: www.chiostroinfiera.it e www.museodiocesano.it. Info e prenotazioni: tel. 02.89420019; e-mail: info.biglietteria@mu-seodiocesano.it.

Arcabas, eventi e visite guidate a Seveso

Nell'ambito della mostra dedicata al maestro dell'arte sacra Arcabas, domenica prossima 15 ottobre, alle ore 18, presso il santuario di San Pietro a Seveso (via San Carlo, 2), si terrà l'evento: «La bellezza dell'amore», del Teatro «Baccano d'amore». Nel mistero dell'innamoramento, vengono raccontati i desideri, i sentimenti e le fatiche dell'unione, delle scelte della coppia e della promessa reciproca, in toni poetici e leggeri: un inno all'amore, alla sua forza, alla sua gioia, tra i colori delle immagini di Arcabas e le parole dei miti della creazione. La rassegna «Arcabas. Nutrire il mondo con la bellezza», promossa dal Centro Pastorale Ambrosiano e aperta fino al prossimo 6 gennaio, presenta oltre quaranta opere del



grande artista francese. Guide appositamente formate - più di 130 volontari - accompagnano i visitatori, singolarmente o a gruppi, a scoprire le opere esposte. In particolare, per i bambini e i ragazzi dell'iniziazione cristiana c'è la possibilità di percorsi dedicati: «La bellezza delle piccole cose», «Voli e mani parlano», «Dio di misericordia», «Violenza e perdono», «Dio e l'uomo: un dialogo ininterrotto». Anche per i giovani, inoltre, sono previsti specifici itinerari di meditazione fra arte e fede (a cura di «Pie- tre Vive»). L'entrata alla mostra (tutti i giorni: 8-12 e 14.30-18.30), come la partecipazione agli eventi collaterali, è gratuita. Informazioni e prenotazioni su: www.arcabaseseveso.it

Concerto in San Babila

Giovedì 15 ottobre, alle ore 20, presso la basilica di San Babila di Milano, si terrà un concerto d'organo con il maestro Heribert Metzger, organista del Duomo di Salisburgo. Il programma della serata, organizzata dalla Fondazione «Organo della basilica di San Babila», prevede musiche di Dieterich Buxtehude (1637-1707), Georg Muffat (1653-1704), Johann Sebastian Bach (1685-1750), Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), Jan Křitel Kuchar (1751-1829). Info: tel. 02.86453270; e-mail: fondazione.organo@sanbabila.org

Un libro ricorda fratel Bargiggia

Mercoledì 14 ottobre, alle ore 18.30, presso la libreria «Ferra Santa» (via Gherardini, 2 - Milano), si terrà una serata per ricordare il missionario fratel Antonio Bargiggia, a 15 anni dall'uccisione in Burundi. Sorella Anna Montessori, missionaria, e il cantautore Giancarlo Airaghi (che eseguirà alcune canzoni tratte dallo spettacolo «Antoine - Il volto dell'amore») dialogheranno con Giuseppe Caffulini, direttore della rivista «Tersanata», curatore di «Ho scoperto di saper amare. Vita e martirio di un volontario tra gli ucraini» (Emt). Info: tel. 02.3491566.

in libreria. Calendarietto liturgico con gli eventi diocesani

Con l'inizio del nuovo anno pastorale, uno strumento indispensabile per la vita spirituale di ciascuno e per tutti coloro che hanno impegni e responsabilità nelle comunità è il «Calendarietto liturgico 2015-2016» (edito da Centro Ambrosiano, euro 0,75). A differenza di altri prodotti simili, presenti in libreria, questo agiario calendario - da tenere nella propria agenda o nel messale quotidiano, per seguire la liturgia o per organizzare la preghiera personale, per chi non può partecipare alla Messa nei giorni feriali - riporta nel dettaglio tutti i principali appuntamenti della vita della Diocesi di Milano. Così, le famiglie, gli sposi, gli educatori, gli animatori e i membri dei Consigli pastorali o i responsabili dell'Azione cattolica ambrosiana, possono tenere ben in vista le scadenze e i principali eventi della Chiesa locale. Con precisione, poi, il «Calendarietto liturgico 2015-2016» indica, giorno per giorno, i santi, le feste, le ricorrenze e tutti i riferimenti della Liturgia della Parola, secondo il rito ambrosiano.